

Sintesi interventi relativi al punto 3) dell'o.d.g. – seduta del 29-12-2021

Mirko Rossi:

Con il riconoscimento di questo debito f.b. dell'importo, per il Comune, di 6.319,03, (si creano i presupposti per liquidare) le spese legali della controparte (la Curatela Fallimentare dell'ex CIRSU) relative ai due gradi di giudizio: in Corte di Appello ed in Cassazione. Dopo la intervenuta sentenza della Cassazione, nel 2020, si è avviata una interlocuzione con la Curatela Fallimentare ed, oggi, siamo a riconoscere l'importo da corrispondere per le spese legali della controparte.

Ricordo:

- Che, in primo grado di appello, eravamo sei comuni;
- Che, in Cassazione, abbiamo fatto ricorso in 4.

Quindi vi è anche una piccola correzione da fare sulla delibera per quanto riguarda la parte narrativa...Dopo il “**Considerato**”, al punto 3)...[come si può agevolmente evincere poi dal punto 4), dove sono elencati sei comuni] al penultimo rigo “i ricorrenti in Corte di Appello erano 5”, in realtà erano 6 e non 5, come erroneamente riportato ...C'è, quindi, un errore materiale da correggere sulla delibera...Anche perché si evince facilmente dal successivo punto 4 che trattasi di un errore.

Quindi, sostanzialmente, siamo qui a riconoscere il corrispettivo di controparte delle spese legali della Curatela Fallimentare del Cirsu per i due gradi di giudizio sopra menzionati.

Cianella M.C. :

Illustrare questo debito f. b. in maniera così breve, mi pare un poco riduttivo, nel senso che la storia di Cirsu ovviamente non va ripercorsa in questa sede, tuttavia va evidenziata la richiesta della legittimità di questo ulteriore debito che Cirsu porta con sé, per Vostre scelte!, a carico dei cittadini. Perché le spese legali che noi paghiamo sono divise in quota parte e, quindi, il Comune di Mosciano concorre a coprire quello che, appunto, gli spetta pagare, cioè circa 6 mila e rotti euro.

Tuttavia c'è da domandarsi, innanzitutto, perché nel giudizio che poi ha portato all'Ordinanza della Cassazione nel 2020, due Comuni siano assenti, ovvero Bellante e Notaresco. Ma, soprattutto, vi è da chiedersi perché la difesa dei Comuni, quindi soprattutto del Comune di Mosciano S.A. (... e questa è una domanda che rivolgo a voi!!!)... sia stata improntata sulla asserzione secondo la quale “Cirsu è solvibile”!

Io vorrei comprendere il perché...Ripeto, mò non è un giorno che sto qui e più volte ho chiesto anche di visionare i conti correnti dove stavano questi benedetti soldi....Noi arriviamo a dire una cosa del genere in Cassazione e poi non alleghiamo i documenti che dimostrano che Cirsu [*questa società in house che, comunque, può*

essere fallibile, tant'è che è stata dichiarata fallita nel lontano 2015!] in realtà non doveva essere sottoposta alla procedura fallimentare perché aveva la capacità economica di coprire i debiti... Un monte debiti, dichiarato al momento della dichiarazione del fallimento (siamo, appunto, nel 2015!) di 32 milioni di euro!!!

Ora, siccome voi avete sostenuto la difesa per cui (arrivando fino in Cassazione!) Cirsu è solvibile e, quindi, non doveva fallire, mi dite quali sono le poste ind.li, beni materiali, economici e di liquidità per cui l'Autorità Giudiziaria deputata avrebbe dovuto revocare il fallimento? E se (detti beni) ci stavano (ed è questa l'impostazione fatta da voi Comuni!), perché non abbiamo allegato i documenti che corroboravano questa nostra difesa?

Baldini Nadia:

Io, invece, volevo chiedere (però oggi è assente!) all'Assessore alla Legalità quante azioni giudiziarie hanno visto il nostro Comune essere soccombente dall'inizio del mandato. Perché questo c'è da chiedersi e se una volta per tutte ci fornite un quadro specifico di quali siano state le uscite del nostro Comune per le spese legali. Grazie!

Iezzi Dylan:

In merito alla questione posta da Cristina, io vorrei leggere direttamente la sentenza...*La censura difetta totalmente di specificità in quanto non precisa né quali siano i documenti (non allegati al ricorso) atti a provare il fatto storico dell'esistenza di disponibilità finanziarie né in quale esatta sede processuale essi siano stati prodotti...*

Allora, il riferimento che faccio è...Diciamo che sul Cirsu si è parlato molto, però vi è una questione ed è questa (... Nadia mi ha anticipato nel merito)... Si presentano tantissimi ricorsi ed io mi faccio una domanda e dico: ma quando vengono proposti i ricorsi in Cassazione, le parti, in genere, si confrontano con il proprio avvocato, con il proprio difensore! Allora io mi chiedo: ma è possibile che noi andiamo a difendere una situazione indifendibile? Come facciamo a dimostrare la solvibilità di un Ente senza la presentazione di un documento che ne attesti la veridicità? Ora se la Cassazione si deve fidare di noi, perché noi siamo bravi, benissimo! Ma non penso che sia questo l'agire della Corte di Cassazione. Allora dico, se vogliamo fare ricorsi, se vogliamo spendere i soldi dei cittadini, spendiamoli in maniera coerente ed in maniera giusta, perchè questo modo mi sembra proprio una presa in giro.

Ed il fatto che la Cassazione si sia limitata a scrivere queste 4 righe, penso sia abbastanza vergognoso!

Rossi Mirko:

Io credo che il tema della mancata partecipazione di due Comuni al ricorso in appello, per Cassazione, sia un tema che vada posto ai due Comuni che hanno mancato di fare ricorso!!!

Sindaco: Uno andava al voto! Stava sotto elezioni...Non poteva deliberare...

Rossi Mirko: ...Non credo che sia un tema da porre al Comune di Mosciano. La premessa di non voler ripercorrere la storia di Cirsu, credo che sia necessaria, perché dovremmo ripercorrere una storia ultradecennale che non vedeva nessuno di noi probabilmente sedere sui banchi comunali, quando iniziarono i problemi che hanno portato poi al fallimento di Cirsu...Fallimento che è intervenuto anche in un contesto legislativo dove non era particolarmente preciso e chiaro l'orientamento sulla fallibilità delle società partecipate. Poi è intervenuta la Madia che ha sgombrato ogni dubbio dal campo. Però, questo era un tema, sicuramente nel 2015, quando è intervenuto il fallimento...

Dopodiché io credo, ce lo siamo già detti diverse volte, oggi purtroppo la storia ci dà torto per l'esito, ci dà ragione per il principio per il quale abbiamo tentato di percorrere una strada di difesa di un polo pubblico dei rifiuti, perché se oggi, nel 2021, dove purtroppo dobbiamo prendere atto che abbiamo perso...Abbiamo perso in Cassazione e, quindi, Cirsu non tornerà pubblica, in nessun modo, ma è anche vero che Cirsu, oggi, non è di nessuno.

C'è un percorso di procedura fallimentare che definire contorto è un eufemismo probabilmente, perché siamo arrivati ad affidare con un concordato preventivo la gestione dell'impianto per poi giungere a revocarla in Cassazione! Quindi, io penso, come credo pensiamo ognuno di noi, che le sentenze vadano assolutamente rispettate, però quando vedo una procedura fallimentare che prende una via, aggiudica in concordato un bene così importante e nodale per la Regione Abruzzo (perché l'impianto di Cirsu è un polo! ...Sarebbe un polo, oggi, centrale per la gestione dei rifiuti di tutta la Regione Abruzzo!) lo si affida, ma la decisione viene bocciata in Cassazione e viene annullata la procedura fallimentare di assegnazione del concordato...e torniamo, come nel gioco dell'oca, alla casella di partenza...Io credo che, a questo punto, sia un fallimento del pubblico in generale, sia il pubblico inteso come EE.LL (amministratori!), sia il pubblico inteso come "soggetti giudicanti" che hanno il compito di gestire situazioni di particolare criticità, come quelle che si erano sviluppate al Cirsu.

Se poi andiamo a parlare della teoria della solvibilità dovremmo andare a riaprire tutto il tema della capacità di essere solventi con la gestione operativa, ma penso che ne abbiamo parlato. Abbiamo avuto torto con la storia, purtroppo!...L'unico dato certo è che, oggi, non vi è più un polo pubblico...Oggi se ne sta parlando in Regione... In queste ore l'intera Regione ha difficoltà a capire qual è la pianificazione impiantistica pubblica. Continuiamo, oggi, a portare i rifiuti fuori regione. Le discariche abruzzesi non sono più capaci di accogliere un solo grammo di rifiuti prodotti dalla nostra Regione ed andiamo tra Frascati e Potenza, con tutto

l'aumento dei costi che ciò comporta e che oggi sosteniamo tutti quanti. Parlo della Regione Abruzzo, non è che li sostiene il Comune di Mosciano, ma l'intero territorio regionale...Quindi penso che (e lo dico in una assise pubblica!...) ci siamo trovati anche in una storia che potrei definire più grande di noi, dove le vicende che si sono incrociate su quella partita credo che volassero alte sulla testa di molti di noi che sedevano nei banchi di questi consigli comunali... Assumendomi tutte le responsabilità di quello che sto dicendo, il dato di fatto è che, oggi, non c'è un polo pubblico e non c'è stata nemmeno una Curatela Fallimentare capace di gestire quel polo pubblico, ormai a distanza di sei anni dal fallimento, visto che ci troviamo ancora con i ricorsi in Cassazione tra i ricorrenti al concordato fallimentare e, ad oggi, ci sono i cancelli chiusi, un polo impiantistico fermo, una discarica completata con spese anticipate da un privato che, in prima battuta, si è visto assegnare quell'impianto ...Quindi ulteriori oneri a carico, probabilmente, alla fine di tutta la partita, sempre della finanza pubblica in generale! Questo penso sia purtroppo un dato di fatto...Probabilmente il fallimento di Cirsu è addebitabile ad una molteplicità di fattori che hanno coinvolto tutti gli schieramenti politici di questo territorio perché negli anni si sono succeduti tutti...Se vogliamo, possiamo dire che non si sono succeduti tutti a Mosciano, ma si sono succeduti sicuramente tutti nell'arco dei sei Comuni del comprensorio, che facevano parte di quella partita. Quindi, onestamente, un fallimento di un territorio non credo che faccia onore a nessuno, ma poi la sfortuna ha voluto che ci trovassimo noi, personalmente, sui banchi del C.C., nel momento in cui è avvenuto il fallimento. La storia è sicuramente da ricostruire nell'arco di qualche decennio e credo che non sia scritta del tutto, perché, per quello che si intravede e si può presagire, per come sono andate le cose fino ad oggi, credo che sia una storia che riserverà ancora qualche colpo di scena. Sicuramente!

Sul tema delle spese legali del Comune, io credo che si possa fare...Io a memoria non sono capace di rispondere a quanto possa esser il monte delle spese legali sostenute dal Comune, ma basta fare una visura sul sistema SIOPE, che è pubblico... Tutte le spese degli enti sono raggruppati per codice, per tipologia di spesa. Basta consultare il Siope, a cui il Comune di Mosciano aderisce ormai da un pò di anni e, quindi, sono spese pubbliche che possono essere tranquillamente ed agevolmente recuperate....(voci f.m.:impossibile qualsiasi trascrizione)...

Sindaco: Mò, in questo istante? Bisogna fare una ricognizione e si risponde appena possibile...(voci f.m.:impossibile operare una qualsiasi trascrizione)...

Cianella M.C.: Allora, ci sono delle valutazioni da fare. La risposta del Vicesindaco non è esaustiva della domanda posta dalla scrivente. Io mi sono limitata a chiedere quelle che sono state le Vs decisioni. Non ho avuto intenzione di ripercorrere la storia di quelli che possono essere stati i momenti in cui si è decretato l'inizio della fine. E parliamo probabilmente di quando c'erano i debiti tra Cirsu Patrimonio e Cirsu Spa-Sogesa, nell'anno 2004!!! Ma il Sindaco, su questi banchi c'era come rappresentante del socio pubblico "Comune di Mosciano"...Quindi non possiamo sempre dire che non c'era nessuno!!!...Ma non fa niente. Io, adesso, non voglio andare al

2004...Però l'appello ed il ricorso in Cassazione l'avete deliberato voi! Ed io, infatti, ho domandato questo. La difesa concertata tra i Comuni che hanno deciso di difendersi (anche solo fosse stato un tentativo!) è stata improntata sul fatto che Cirsu fosse solvibile!!!

E, quindi, io vi dico: Voi che siete la parte che dà mandato ad un Avvocato, che cosa avete dato in mano al quest'ultimo, che fa quello che può fare, perché la Cirsu spa fosse considerata solvibile e venisse revocata, eventualmente, la declaratoria di fallimento? Io vi ho fatto una domanda su una vostra scelta non su quello che è stato fatto nel 2004!

Il fatto di dire "mal comune, mezzo gaudio", "abbiamo sbagliato tutti", non è una giustificazione, perché io mi ricordo le tue parole specifiche quando, a febbraio 2015, in questo consesso, ti dissi: guardate cosa sta succedendo!...Vedete cosa state facendo!...E tu leggevi tutto un papiro che, a conclusione, diceva: consigliere Cianella lei è eticamente scorretta, perché fa l'avvocato nelle aule consiliari!!!

Il consigliere Cianella fa l'avvocato per cui, ogni tanto, se suggerisce qualcosa per il bene del suo Comune, (questo qualcosa) potrebbe anche essere ripreso dall'altra parte. Invece, siccome voi fate le valutazioni a prescindere, oggi che mi venite a dire "mal comune mezzo gaudio", per quanto mi riguarda, è insufficiente!!!

Poi potete stare lì, da qui ai prossimi 3000 anni, ma questo non giustifica quello che, oggi, è un ulteriore debito a carico dei cittadini, scelto da questa maggioranza!!! La maggioranza PD e Lega, che ha vinto le elezioni 2019, che ha stabilito di dover ricorrere in Cassazione e che sicuramente non ha dimostrato come il Comune di Mosciano S.A. si distingue per essere rappresentato da ottimi amministratori. Perché un amministratore che, comunque, è un funzionario pubblico, quando ricorre al supremo organo della magistratura (la Corte di Cassazione!) allega quello che sostiene.

Quindi io rifaccio, per l'ennesima volta, la domanda:

Avete detto in Cassazione che Cirsu era solvibile?

Quali sono i documenti che avete dato a chi vi ha difeso, per cui la teoria della solvibilità poteva esser sostenuta?

La maggioranza "Galiffi" deve rispondere!

Sindaco: Allora, non è stata questa amministrazione ad andare in Cassazione , ma la precedente...(voci f.m.)... Certo che c'ero. Certo!...No si è citato qualcun altro, qui, presente in quest'Aula! Nel 2016 si è andati in Cassazione (voci f.m.)...E vabbè: non era questa consiliatura... (...)Certamente ...Non ci stava!...(voci f.m.) Allora...(voci f.m.)...Non lo so se bisogna (voci f.m.)... Il legale se ha sostenuto le proprie tesi in appello e le riteneva giuste, sicuramente le ha riproposte nell'altro grado di giudizio... Quindi, quali erano? Il Cirsu aveva un piano ind.le ed aveva un valore...Non a caso ci stava tutto questo accanimento da parte...Ed i ricorsi da parte di chi se l'è aggiudicato, da parte di chi non se l'è aggiudicato...Gli annullamenti delle sentenze... L'omologa che è stata annullata...E, quindi, si ricomincia...Quindi qual è la risposta? Qual'era la forza di Cirsu? Era il valore di una gestione. Era la

discarica che in base al Piano Ind.le poteva dare delle entrate di gran lunga superiori al debito. Adesso, quell'importo che hai citato, di 32 milioni, quello si è accumulato strada facendo con gli interventi...Ma, all'inizio, il debito era molto inferiore *“e, quindi, il Piano Ind.le comunque riesce a coprire quel debito attuale che si è definito attualmente”* ...E quindi il Piano Ind.le, il lavoro che era stato fatto dalle amministrazioni precedenti...Quando sono arrivato io, se vi ricordate, nel 2014, ci insiediammo in questa aula e nel programma di mandato (...Io non volevo allungare ...) il 16 di giugno, fummo bacchettati, perché (si disse) sul programma di mandato non si dice una parola su Cirsu, perché stava fallendo...Cirsu ormai era arrivato al fallimento...Quindi, dai vs. banche si diceva che ormai Cirsu era già...16 giugno 2014!!! (...voci f.m.) Niente! ...Allora...Un attimo, scusa non ti ho interrotto! Però devi stare al posto tuo, quando parlano gli altri...Va bene? (Voci f.m.)...Eh, vabbè! ...Non mi devi interrompere! Non ti devi permettere di interrompermi! Ecco...Va bene? (il consigliere Cianella continua a parlare f.m.: impossibile la trascrizione)... No, non è che me la prendo...Se tu mi interrompi, io quello che devo dire, mi perdo pure il filo! Allora, noi, successivamente, abbiamo attivato insieme a sei comuni, in prima battuta e poi a 4, perchè uno andava al voto, si defilò all'ultimo momento...Era maggio del 2016, mi sembra, più o meno...Giugno...Si votava a Bellante! ... E, quindi, si è cercato di difendere fino alla fine, sostenendo la forza economica che poteva esprimere quella struttura per il territorio e per i Comuni soci...E' andata come è andata...Le sentenze, purtroppo, uno le può contestare, ma le deve accettare come sono. Le cose (però), come ha detto chi mi ha preceduto, stanno sotto gli occhi di tutti. Forse quelle dichiarazioni del 2014... *“Il Cirsu ormai non c'è più!!!”*... Doveva essere così già...Doveva essere così! Ma come ci si è arrivati? Ancora non si arriva al risultato, che, forse...Doveva essere quello e basta!!! Non si può dire altro, perché non è che uno può fare il processo ai processi, ma la situazione è questa.